

Il pianto della scienziata: una 'lezione' di umanità apre il Festival della Mente

Il dolore per i malati della biologa Elena Cattaneo

LE LACRIME. Un pianto quasi irrefrenabile che ha messo a nudo la dimensione umana dello scienziato, commuovendo la platea che sotto la tensostruttura di piazza Matteotti era venuta ad ascoltare la lectio magistralis inaugurale del Festival della mente. Elena Cattaneo è professore ordinario all'Università di Milano e dirige il Laboratorio di biologia delle cellule staminali e farmacologia del Dipartimento di bioscienze dove studia la malattia di Huntington, una terribile patologia neurodegenerativa diffusa nel nord ovest del Venezuela. Migliaia di persone devastate nel fisico e nella mente da un gene che si trasmette ereditariamente e su cui solo in anni recenti la scienza ha cominciato a far luce. Parlando di quella gente, uomini e donne che vivono ai margini della società, la Cattaneo ha ricordato il gesto del Papa a cui il gruppo di ricercatori guidato dalla scienziata aveva scritto una lettera chiedendogli di incontrare uno di quei malati. Un gesto di condivisione e di umanità nei confronti di persone disperate. Francesco si disse immediatamente disponibile: «Li voglio vedere qui tutti», rispose alla lettera accorata dell'équipe di scienziati. E così duemila di quei malati, provenienti da 26 paesi, nel maggio scorso hanno incontrato il pontefice. Nel rievocare quei momenti la Cattaneo non è riuscita a trattenere le lacrime e il pubblico

le ha tributato un applauso caloroso e lunghissimo. Momenti di autentica commozione, arrivati al termine della relazione della studiosa che aveva ripercorso le tappe degli studi sulla malattia, riuscendo a coniugare la complessità della materia con un'esemplare chiarezza e una grande carica di umanità.

A INTRODURLA erano stati, con il consueto copione, il sindaco Alessio Cavarra, l'assessore regionale alla Cultura Ilaria Cavo in rappresentanza del governatore, il presidente della Fondazione Carispezia Matteo Melley e la direttrice del Festival Benedetta Marietti. Da Melley è venuta la proposta che potrebbe radicare la ma-

nifestazione più di quanto non lo sia già e cioè la nascita di un'associazione di Amici del Festival: quasi un appello, il suo, ai cittadini dei quali - ha sottolineato - il Festival, tutti i festival, hanno bisogno. «Un'associazione del genere sarebbe la dimostrazione che il Festival ha lasciato semi importanti sul territorio», ha aggiunto. Poco prima Melley aveva ricordato con parole commosse Giorgio Filippi, recentemente scomparso, a lungo componente del Consiglio di indirizzo dell'ente. Da Cavarra parole di grande apprezzamento per il successo della manifestazione ma anche l'orgoglio degli importanti risultati raggiunti sul fronte della promozione culturale attraverso la messa a sistema

delle due fortezze e la riapertura degli Impavidi, oltre ai numerosi eventi organizzati per la valorizzazione delle risorse culturali della città.

PAROLE di apprezzamento anche dall'assessore regionale Cavo che ha sottolineato il grande sforzo degli organizzatori nel cogliere e sviluppare il tema della rete, declinandolo in tutti i suoi diversi aspetti. «Fare rete - ha osservato - significa legare le istituzioni un un comune progetto», sottolineando anche il filo conduttore che unisce la manifestazione sarzane al Festival della scienza di Genova. Da Benedetta Marietti, infine, il grazie corale a quanti - a cominciare dai 600 giovani volontari, dei quali 500 provenienti dalle scuole del territorio - hanno lavorato e stanno lavorando per il successo del Festival. Come sempre l'inaugurazione del Festival della Mente è stata una ghiotta occasione di incontri a livello istituzionale e politico, e anche di gustosi siparietti. Come quello del senatore Massimo Caleo - collega della relatrice Elena Cattaneo, senatore a vita a sua volta - che, parlando con la dirigente del Liceo e dell'istituto Agrario, Vilma Petrone, le ha chiesto se «in caso di necessità» avrebbe una cattedra da lasciargli. Scherzando sull'eventualità di una mancata rielezione. «Vedremo», la divertita risposta della preside.

Franco Antola



New jersey per garantire la sicurezza

Ieri sono comparse le barriere in cemento, i new jersey. Curiosità e anche qualche perplessità, come in via Gramsci, dove qualche commerciante non ha gradito la 'strozzatura' del traffico: "Misura esagerata". Ma le direttive ministeriali, a quanto pare, erano inderogabili



Il programma

Oggi per Approfondimento i B.Livers raccontano (Moderno, 9,30) il coraggio dei ragazzi affetti da gravi patologie croniche; alle 10 in piazza Matteotti Elliot Ackerman e Imma Vitelli, al Canale Lunense Franco Lorenzoni. Alle 11,45 (Moderno) Axel Fiacco e Massimo Scaglioni; alle 12 al Canale Lunense Marco Malvaldi e Paolo Zellini e al Moderno Benetta Craveri; in piazza Matteotti (12,15) Giorgio Manzi; al Moderno Matteo Cerri (14,45); alle 15 in piazza Matteotti Nicola Gardini e al Campus Parentucelli Luciano Floridi (ore 15); al Moderno (16,15) Claudio Bartocci e Marco Belpoliti; al Canale Lunense (17 Suad Amiry; in piazza Matteotti (17,30) Massimo Recalcati; al Parentucelli (19) Patricia Urquiola mentre al Canale Lunense Matteo Nucci e Valentina Carnelutti; alle 21,15 al Canale Lunense Massimo Recalcati e Federica Fracassi; in piazza Matteotti Alessandro Barbero alle 23.



"Fermata Gorla"

Giulia Lazzarini oggi alle 21,15 in Cittadella in "Gorla fermata Gorla": la tragedia della scuola di Gorla nella Seconda Guerra Mondiale quando una bomba uccise 184 bambini. Con lei i giovani attori Federica Fabiani e Matthieu Pastore

Laboratorio naturalisti per gli eventi dei giovani

Il laboratorio Naturalisti con la matita apre il festival dei giovani: Geena Forest (9,30, Talent Garden). Fra le proposte La Tata Robotica, il laboratorio a cura di Print About Me e molto altro. Il programma su www.festivaldellamente.it





L'INAUGURAZIONE Il presidente della Fondazione Melley, la direttrice Benedetta Marietti, il sindaco Cavarra e l'assessore regionale Iaria Cavo. Al centro Elena Cattaneo durante la "lectio magistralis"

“ Associazione di “amici”

Il presidente di Fondazione Carispezia Melley rilancia la nascita di un'associazione di Amici del Festival

“ La “rete” dei volontari

Un'unanimità parole di apprezzamento per l'evento arrivato alla 14 edizione e di ringraziamento per i 600 volontari, giovani e no